

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. CIMA" DI GUASILA

Anno scolastico 2024/2025



PIANO PER L'INCLUSIONE



"Ogni studente suona il suo strumento....
Una buona classe è un'orchestra che suona la stessa
sinfonia."

Daniel Pennac

La scuola è aperta a tutti...

Art.34

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento...

Art.33

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale [...].

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana...

Art. 3

Costituzione della Repubblica italiana, 1948

Inclusione è un processo che guarda a tutti gli alunni, indistintamente e diversamente, e guida il fare inclusivo della scuola, nel rispetto dell'individualità di ciascuno.

L'Istituto Comprensivo di Guasila, sulla base delle "Linee guida" ministeriali, ha fatto della prassi inclusiva una sua cultura, impegnandosi ad essere **Scuola dell'Inclusione**, cioè dell'integrazione e dell'accoglienza.

Per favorire l'inclusione di tutti gli alunni e in modo particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, occorre definire ed adottare pratiche condivise e comuni tra tutte le scuole che operano nello stesso Istituto Comprensivo.

Includere gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**, significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, sociale, culturale, alla pari degli altri alunni, insieme agli altri alunni, senza alcuna discriminazione; significa assicurare a tutti il diritto allo studio, al successo scolastico e formativo.

Tutto ciò sarà possibile eliminando gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione attraverso l'attivazione di **facilitatori** e la rimozione di **barriere**, come suggerito dal sistema **ICF** (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), che se considerate nel loro insieme, danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'**ICF** il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale.

In tale prospettiva, è necessario da parte della Scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto un impegno di sviluppo nella loro formazione, attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata: negli obiettivi, nei percorsi formativi, nelle strategie didattiche.



I PRINCIPI CHIAVE DELL'INCLUSIONE

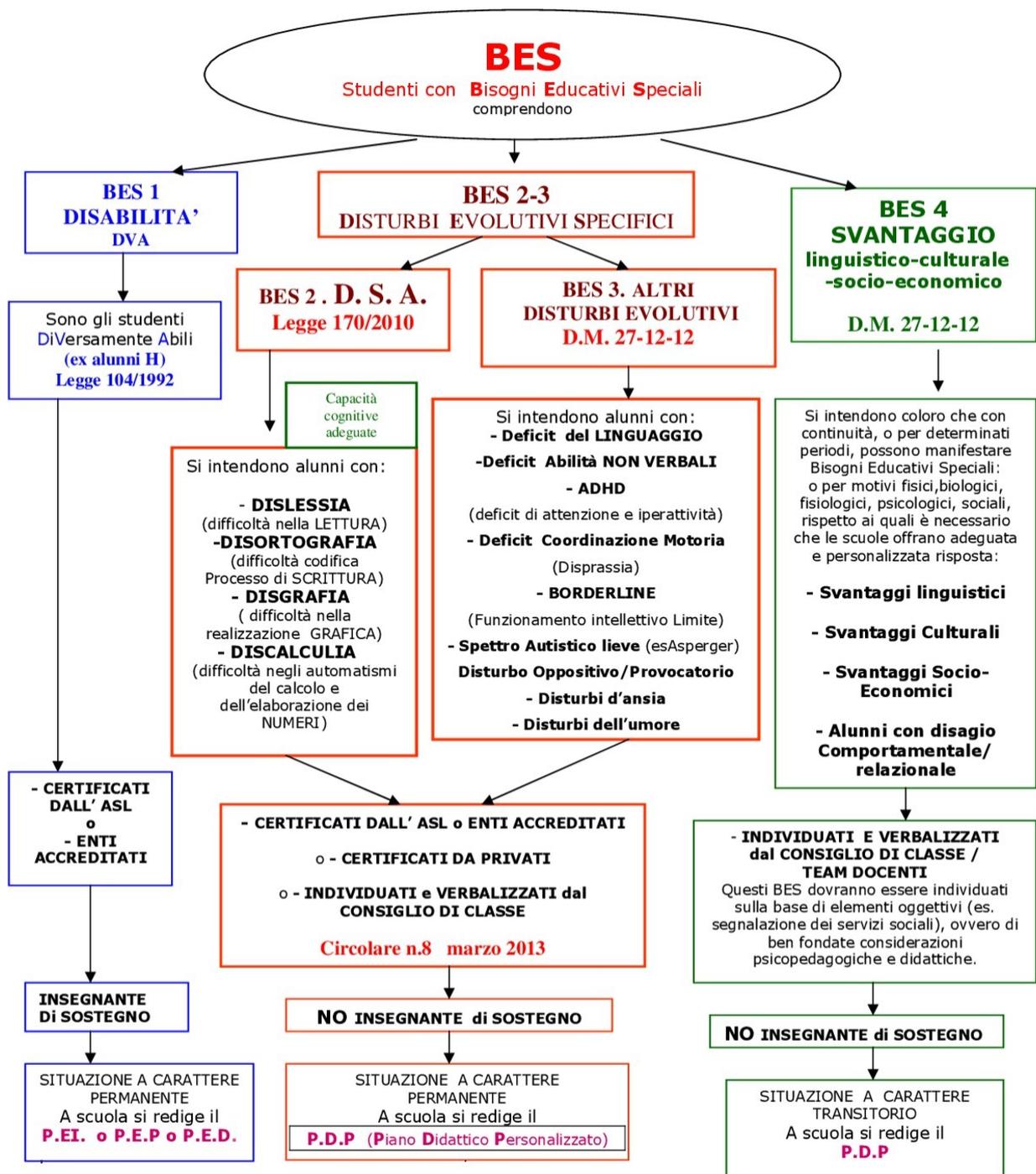


L'inclusione degli alunni può essere realizzata solo in una Scuola che è in grado di riconoscere effettivamente i **Bisogni Educativi Speciali**.

Al fine di promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il Collegio Docenti dell'I.C. intende raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise;
- favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- progettare percorsi comuni di personalizzazione degli interventi didattici che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.





L'area dei BES (Bisogni Educativi Speciali) è molto ampia. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o psicologici e sociali.

Nell'area BES sono comprese quattro grandi sottocategorie:

BES 1. ALUNNI DVA TUTELATI DA LEGGE 104/92

- DiVersamente Abili;
- Certificati dall'ASL o enti accreditati;
- Hanno l'insegnante di sostegno;
- È una situazione a carattere permanente;
- La scuola redige il P.E.I.

“Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti” (L. 104 del 5 febbraio 1992)

“L'organizzazione dell'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata.” (L. 104 '92)

La stesura della programmazione è compito di tutti i docenti nella specificità della propria disciplina; gli stessi concorrono a far raggiungere all'alunno, attraverso percorsi diversificati, gli obiettivi individuali con la specifica competenza dell'insegnante di sostegno.

BES 2. ALUNNI DSA CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- Capacità cognitive adeguate;
- Tutelati dalla L. 170/2010 (Disgrafia– Dislessia –Disortografia - Discalculia);
- Certificati dall'ASL o enti accreditati/da privati (circolare n.8 marzo 2013)
- NON hanno insegnante di sostegno
- Situazione a carattere permanente
 - A scuola si redige il PDP



BES 3. ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI

- Tutelati dal D.M. 27-12-12 (deficit del linguaggio, deficit abilità non verbali, ADHD, deficit coordinazione motoria, borderline, spettro autistico lieve, DOP, disturbi d'ansia, disturbi dell'umore)
- Certificati dall'ASL o enti accreditati/da privati/individuati e verbalizzati dal CdC (circolare n.8 marzo 2013)
- NON hanno insegnante di sostegno
- Situazione a carattere permanente
- A scuola si redige il PDP

BES 4. SVANTAGGIO LINGUISTICO - CULTURALE - SOCIO - ECONOMICO

- Tutelati dal D.M. 27-12-12
- Individuati e verbalizzati dal CdC/team docenti
- NON hanno insegnante di sostegno
- Situazione a carattere transitorio
- A scuola si redige il PDP

Svantaggio socio-economico

Alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

- eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori;
- considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti;
- dichiarazione di Adesione Famiglia;
- Piano Didattico Personalizzato BES.

Le situazioni di svantaggio socioeconomico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.



Svantaggio linguistico/culturale

Alunni stranieri neoarrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

- indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri;
- considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe;
- dichiarazione di Adesione Famiglia;
- Piano Didattico Personalizzato BES.

Disagio comportamentale/relazionale

Alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria).

La Documentazione comprende:

- considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di classe;
- dichiarazione di adesione della famiglia;
- Piano Didattico Personalizzato BES

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.



IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE

Il Team dei docenti/Consiglio di classe, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione degli studenti BES al normale contesto di apprendimento.

È compito del Team docenti/Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è “opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Team dei docenti /Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzando, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Si evidenzia che l’attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Team/Consiglio di classe.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione.

La modalità di contatto di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal PTOF. La famiglia ha diritto a visionare il PDP prima di firmarlo e di averne, poi, una copia con le firme di tutto il corpo docente.

PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il Progetto Didattico Personalizzato è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP ha carattere di temporaneità, configurandosi come progetto di intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l’anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà essere condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazioni).



RILEVAZIONE DEI BISOGNI: PROCEDURA

PARTE PRIMA: compilazione scheda

Individuazione delle possibili soluzioni comuni di intervento attraverso il coinvolgimento del Team/Consiglio di Classe, della Famiglia, dello Sportello pedagogico/psicologico, del Servizio Famiglia-Minori.

PARTE SECONDA: strategie

Stesura e messa a punto di un piano di intervento (PDP): si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe, della Famiglia, della Funzione Strumentale.

PARTE TERZA: verifica interventi e aggiornamenti

Valutazione dei risultati sulla base degli obiettivi indicati nel PDP.

STRUMENTI

1. SCHEDA DI SEGNALAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (Allegato A)
2. PEI
3. PDP
4. PI (Piano per l'Inclusione).



PIANO PER L'INCLUSIONE

Il **piano d'inclusione** rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'istituto e si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolando la piena inclusione sociale;
- adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...);
- definire buone pratiche comuni all' interno dell'istituto;
- delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo–Didattico (assegnazione Accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2023/2024

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA	TOTALE
Disabilità certificate (L.104/92 art.3, commi 1 e 3)				
Minorati della vista	-	-	-	-
Minorati dell'udito	-	-	-	-
Psicofisici	2	11	8	21
Disturbi evolutivi specifici				
DSA	-	8	16	24
ADHD/DOP	-	3	1	4
Borderline cognitivo	-	-	-	-
Altro (in fase di accertamento)	-	2	-	2
Svantaggio (disagio prevalente)				
Socio - economico	-	-	2	2
Linguistico - culturale	3	18	10	31
Comportamentale - relazionale	-	-	-	-
Altro	-	3	-	3
TOTALI	5	45	37	87
% su popolazione scolastica				
TOTALE PEI redatti dai GLO	2	11	8	21
N° PDP redatti dai CdC con certificazione sanitaria	-	14	19	33
N° PDP redatti dai CdC senza certificazione sanitaria	-	6	5	11
TOTALE PDP redatti dai CdC	-	20	24	44



B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	SI/NO
Docenti di sostegno	attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
OEPA (Operatore Educativo Per l'Autonomia)	attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	attività individualizzate e di piccolo gruppo	-
	attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	-
Funzioni strumentali/coordinationamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, BES, DSA)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
C. Coinvolgimento docenti curricolari	attraverso...	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione GLI	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione GLI	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	-



	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro	
Altri docenti	Partecipazione GLI	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	-
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	Sì
	Altro: GLI di Istituto	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimenti in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro	
F. Rapporti con i servizi sociosanitari territoriali deputati alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	-
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	-



	Progetti integrati a livello di singola scuola	-
	Rapporti con CTS/CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	-
	Progetti integrati a livello di singola scuola	-
	Progetti a livello di reti di scuole	-
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo - didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo - didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica Interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro	



SINTESI dei punti di forza e di criticità rilevati*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola				X	
Altro					
Altro					
* = 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4 moltissimo.					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					



Parte II. Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo a.s. 2023/2024

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il cambiamento inclusivo è un processo che vede coinvolto tutto il personale della scuola, secondo le funzioni e le mansioni di competenza di ciascuno:

<p>Dirigente Scolastico</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali; ● promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie; ● trasmette alle famiglie apposita comunicazione; ● acquisisce le diagnosi degli alunni BES al protocollo e le condivide con le funzioni strumentali e team docente; ● promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse; ● promuove e valorizza progetti mirati - definisce, su proposta del Collegio Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione; ● attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche od apportare eventuali modifiche.
<p>Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)</p> <p>Composizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dirigente Scolastico - Docenti FS Inclusione - Docente Referente BES - DSA - Docenti di sostegno - Docenti curricolari - - Referente personale non docente - Rappresentante dei genitori - Rappresentanti dei SS.SS. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola ● analizza, verifica ed aggiorna il PI proposto dal Gruppo di lavoro composto dalle FFSS Inclusione e dal referente BES - DSA ● concorda ed approva la proposta delle ore di sostegno in deroga tenendo conto del progetto educativo individualizzato, dell'iscrizione di ulteriori alunni e di pervenute nuove certificazioni da inviare al MIUR per adeguamento organico. ● analizza punti di forza e situazioni di criticità formulando proposte per migliorare il servizio.



<p>Funzioni Strumentali Inclusion e il Referente BES - DSA (disabilità certificate legge 104/art.3 commi 1 e 3); (disturbi evolutivi specifici e svantaggio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● coordinano l'accoglienza dell'alunno con disabilità; ● propongono al Dirigente la ripartizione delle ore e l'assegnazione degli insegnanti di sostegno, dopo avere discusso e condiviso in GLI ● coordinano il dipartimento di sostegno ● partecipano e coordinano il GLI ● rilevano i bisogni formativi dei docenti e comunica al D.S; ● promuovono la partecipazione a corsi di formazione sul tema della disabilità; ● coordinano i progetti d'Istituto, in particolare sulle "buone prassi", per gli alunni con disabilità; ● ricordano i vari ordini di scuola, diffusione della cultura dell'inclusione; ● condividono, durante gli incontri collegiali, le problematiche dell'integrazione, formulano proposte concrete per migliorare l'accoglienza e l'inclusione; ● prestano supporto, su richiesta dei colleghi, per la stesura del PEI e del PDP o della scheda informativa sulle difficoltà dell'alunno (Allegato A); ● predispongono modelli PDP ● supportano i docenti nella compilazione del PDP. ● coordinano gli aspetti organizzativi dei GLO. ● partecipano ai lavori della Commissione POF ● compilano le statistiche relative agli alunni DVA dei tre ordini di scuola. ● elaborano proposta di Piano per l'Inclusione da sottoporre alla verifica del GLI e alla delibera del Collegio dei Docenti (entro il mese di Giugno) ● diffondono e pubblicizzano le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento. ● organizzano ed aggiornano banca dati alunni DVA-BES ● predispongono modelli di convocazione riunioni scuola-famiglia. ● organizzano e gestiscono incontri scuola-famiglia, operatori sanitari, associazioni territoriali per la prevenzione del disagio. ● curano i rapporti con ASL di riferimento, centri accreditati. ● curano i rapporti con i Servizi Sociali dei vari Comuni.
<p>Collegio dei Docenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● delibera il PI, entro il mese di Giugno, su proposta del GLI ● approva l'esplicitazione nel PTOF dell'orientamento dell'Istituto per una reale integrazione.
<p>Consiglio di Classe e Team docenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica in presenza o assenza di documentazione clinica o diagnosi. ● predisporre il PDP innanzitutto per gli alunni non italofoni.



	<ul style="list-style-type: none"> ● predisporre il Piano Didattico Personalizzato (PDP) contenente gli interventi didattico educativi individualizzati e personalizzati, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le forme di verifica e valutazione. ● collabora e partecipa alla stesura del PEI per gli alunni con disabilità certificata. ● garantisce la partecipazione di più rappresentanti, oltre al docente di sostegno, ai GLO.
Docente di sostegno	<p>E' assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorire il processo di integrazione ed inclusione.</p> <p>E' contitolare.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● partecipa alla progettazione didattico-educativa del Consiglio di Classe o del team docenti, dando supporto nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive ● svolge funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione Inclusione dell'alunno con disabilità, dalla famiglia agli insegnanti curricolari, alle figure specialistiche della Asl, dei centri accreditati e dei servizi sociali ● redige il PEI insieme al Consiglio di classe/team docenti. ● redige i verbali dei tre GLO programmati per l'a.s.
Docenti curricolari	<ul style="list-style-type: none"> ● monitorano la presenza di alunni non italofoni e predispongono opportunamente il relativo PDP. ● segnalano le situazioni di disagio e le criticità alle Funzioni Strumentali per promuovere tutte le strategie d'intervento previste nel PI ● partecipano ai GLO ● elaborano il PDP con il supporto delle FS Inclusione e/o del Referente BES-DSEA e di eventuali insegnanti di sostegno del consiglio di classe o del team docente ● promuovono eventuali progetti di intervento didattico domiciliare per alunni con gravi problemi di salute.
GLO	<ul style="list-style-type: none"> ● elabora, monitora e valuta il Piano Educativo Individualizzato con relativo "progetto di vita", per gli alunni con disabilità certificata.
ASL	<ul style="list-style-type: none"> ● si occupa, su richiesta dei genitori, di effettuare valutazioni ed eventuale presa in carico ● redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora relazioni ed eventuali diagnosi funzionali ● risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica



	<ul style="list-style-type: none"> • fornisce, in sede di GLO, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati • fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia
Servizio Sociale	<ul style="list-style-type: none"> • riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile ad incontrare la famiglia. • su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola. • qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di OEPA. • qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.
Operatore OEPA	<ul style="list-style-type: none"> • favorisce il processo di integrazione dei ragazzi con disabilità sostenendone e promuovendone l'autonomia • facilita il processo di integrazione e comunicazione in classe • concorda con il docente di sostegno ed il team docenti gli interventi necessari per garantire una reale integrazione • partecipa ai GLO



PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO

- Organizzare un incontro nei primi giorni di luglio tra la Dirigente Scolastica e le assistenti sociali dei diversi Comuni appartenenti all'Istituto Comprensivo di Guasila per condividere e uniformare le procedure per l'avvio del servizio educativo per l'anno scolastico 2024/2025 e per la condivisione di un eventuale progetto inclusione solo per gli alunni BES che presentato disagi particolari.
- Organizzare degli incontri all'inizio dell'anno scolastico tra docenti e assistenti sociali dei diversi Comuni appartenenti all'Istituto Comprensivo per programmare gli interventi a supporto degli alunni DVA.
- Programmare dei progetti di orientamento per tutti gli alunni DVA in uscita dalla scuola secondaria di primo grado.
- Programmare un GLO per gli alunni DVA in passaggio alla scuola secondaria di secondo grado alla fine del mese di giugno.
- Organizzare corso di formazione per il personale ATA sulla conoscenza delle diverse patologie degli alunni DVA al fine di favorire e migliorare il supporto.
- Organizzare degli incontri con le famiglie degli alunni per favorire e promuovere l'inclusione.
- Organizzare un Progetto Inclusione di Istituto (dipartimento di sostegno) entro settembre 2024.
- Implementare la formazione in itinere.
- Si conferma un Consiglio di Classe/Interclasse all'inizio dell'anno per la condivisione del PEI con le famiglie.
- Si conferma un Consiglio di Classe/Interclasse nella prima settimana di inizio delle attività didattiche con la presenza dei genitori e del personale ATA per individuare le strategie più adeguate di accoglienza degli alunni BES in stato di gravità.
- Attivazione di un progetto di lingua italiana per gli alunni stranieri.

DIPARTIMENTO DOCENTI DI SOSTEGNO

- Incontro di dipartimento ad inizio anno scolastico per la formulazione di proposte progettuali inclusive.
- Incontri calendarizzati (gennaio – aprile/maggio) per momenti di confronto sull'andamento dei progetti: discussione sulle criticità incontrate e condivisione dei percorsi formativi.
- Confronto sulle situazioni e condivisione di strategie e didattiche inclusive, strumenti e materiali.

DOCENTI CURRICOLARI



- Conoscenza e utilizzo delle risorse esistenti nell'Istituto per l'Inclusione.
- Conoscenza degli adempimenti relativi agli alunni BES (prassi, moduli, tempi).
- Condivisione del Progetto di Inclusione elaborato dal dipartimento del sostegno (buona prassi per l'inclusione).



UFFICIO DIDATTICA

Collaborazione con la F.S. e con la Referente BES - DSA per migliorare la modalità di archiviazione dei documenti relativi agli alunni DVA/BES per una più efficace fruibilità dei dati.

ATTIVITÀ

Si propongono:

- laboratori di attività manuali;
- laboratori per favorire il dialogo e lo scambio di esperienze culturali diverse;
- laboratori di gioco - sport.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE Percorsi Specifici di Formazione e Aggiornamento degli Insegnanti

Si propongono i seguenti corsi di formazione per i docenti

- Progettare e valutare per competenze
- Nuove tecnologie per la didattica
- “Ruolo e funzione degli insegnanti di sostegno: aspetti giuridici, didattici, organizzativi e procedurali”.
- Comportamenti problema e disagi di diverso tipo.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

- Nei processi personalizzati per alunni con BES (PEI e PDP), sono stabilite le modalità di verifica e i criteri di valutazione che dovranno essere adottati anche in sede di esame finale.
- La valutazione iniziale, in itinere e finale viene svolta tenendo conto dei punti di partenza dell'alunno e di ciò che è stato stabilito nel PEI e nel PDP.
- Valutazione del “bisogno” attraverso un approccio bio-psico-sociale (ICF) al fine di rimuovere le barriere e rafforzare i facilitatori alla partecipazione e all'apprendimento.
- Strategie di valutazione in riferimento ai contenuti, ai processi, ai prodotti e agli ambienti di apprendimento.
- Utilizzo di format condivisi per gestione di GLO.
- Scheda riassuntiva per la rilevazione degli alunni BES.
- Modello PEI nazionale – PDP.
- Scheda di valutazione relativa al curriculum personalizzato.
- Scheda di certificazione delle competenze relative al curriculum personalizzato.
- Gestione insegnamento flessibile e dinamico.



ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

I compiti degli operatori e l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno della scuola sono indicati nel quadro "ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO"; le loro funzioni si esplicitano nel corso dell'intero anno scolastico.

COLLABORATORI DEL DS, FS, REFERENTE BES/DSA e TEAM DOCENTI

- attuano il percorso di accoglienza, prevenzione, inclusione secondo quanto previsto dal PTOF e condiviso nel PI a favore degli alunni BES, durante l'intero anno scolastico.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

La scuola si attiverà per collaborare:

- con il CTS di riferimento;
- con operatori OEPA e assistenti alla comunicazione per garantire continuità didattica - educativa scolastica ed extrascolastica;
- con ASL, associazioni, cooperative per la costruzione di una rete inclusiva scuola – territorio;
- per l'accoglienza di tirocinanti delle Università e PCTO.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Si cercherà di potenziare un rapporto collaborativo con le famiglie che, attraverso incontri periodici, saranno costantemente informate su ciò che la scuola progetta per i loro figli.

Solo con un'azione sinergica si potrà ottenere il successo formativo.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

INTEGRAZIONE

- **Art. 3-33-34 della costituzione italiana:** “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana. ”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “La scuola è aperta a tutti. ”
- **Legge 517/77:** abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92:** coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico funzionale** (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (**PEI**).

INCLUSIONE

- **Legge 53/2003:** principio della **personalizzazione** dell'apprendimento.
- **Legge n. 59/2004:** indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.
- **Legge 170/2010:** riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (**PDP**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **DM n. 5669** 12 luglio 2011.
- Linee guida *allegate* al DM n. 5669.
- **Direttiva Miur 27 dicembre 2012:** strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali: organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
- **CM n.8 del 6 marzo 2013.**
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013** Piano annuale per l'inclusività- **Direttiva 27 dicembre 2012 e CM**

[Piano di Inclusione a.s. 2024/2025](#)



n.8/2013.



- **Bozza di circolare del 20 settembre 2013:** strumenti d'intervento per alunni con BES.
- **D.lgs. 66/2017:** recante “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’art. 1 commi 180e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”.
- **D.lgs. 96/2019:** “Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 66/2017”.
- **D.I., decreto interministeriale, n.182 del 29 dicembre 2020** definisce:
 - ◉ i nuovi modelli di Piano Educativo Individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche e le correlate Linee guida;
 - ◉ le nuove modalità in merito all’assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità, previste dal decreto legislativo 66/2017.
- **D. I. 153/2023.**

Chiarimenti

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all' intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.

Pertanto, nelle recenti disposizioni ministeriali viene sostenuto e valorizzato il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del Consiglio di classe nell’individuazione dell’alunno con Bisogni Educativi Speciali, non nel fare diagnosi, bensì nel riconoscere una situazione di problematicità sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

